


www.sciacchetraill.com

SCIACCHETRAIL

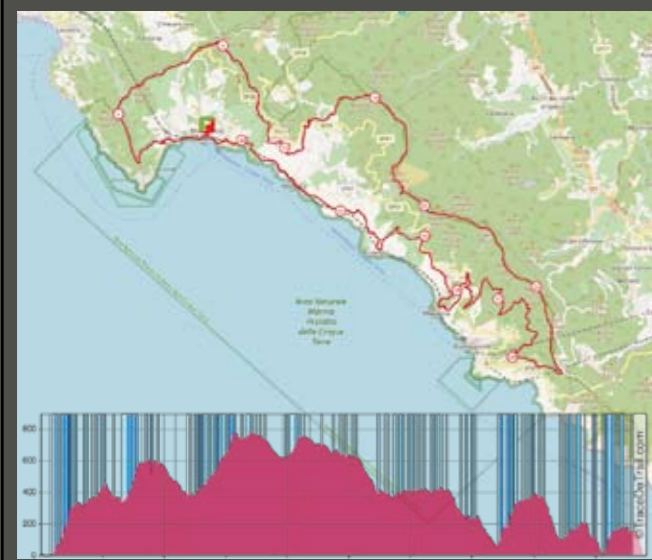
LOCALITÀ Monterosso al mare (Sp)	DATA 24.03.2018
DISTANZA → 49 km	
DISLIVELLO + 2300 m	DISLIVELLO - 2300 m
TEMPO MASSIMO 10 ore	TEMPO MEDIO 7h19'
PERCENTUALE FINISHER 90%	NUMERO ISCRITTI 302
NUMERO RISTORI 9	DIFFICOLTÀ ★★★★☆
ALTITUDINE MASSIMA 750 m	ALTITUDINE MINIMA 1 m
SALITA PIÙ LUNGA 450 m+	DISCESA PIÙ LUNGA 370 m-
PERCENTUALE ASFALTO 8%	PUNTEGGIO ITRA ---

PERCORSO IN BREVE

La prima parte del tracciato percorre l'Alta Via delle 5 Terre, mentre la seconda parte è molto più tecnica e vicina al mare

PUNTI FORTI

Viste impareggiabili sui paesini delle 5 Terre e sull'azzurro del mare. Pasta party da ristorante



LE CINQUE TERRE HANNO BISOGNO DI NOI



Testo di Clare Gallagher
(traduzione Francesco Rigodanza)
Foto Organizzazione



Prima di arrivare alle Cinque Terre per correre lo Sciacchetraill, non avevo idea di cosa aspettarmi. Sapevo solo che dovevano essere tanto belle, tanto affollate con qualche "problemone" di manutenzione dei sentieri, così me lo avevano descritto Christine e Nicola, i fondatori della gara. Mi chiedevo cosa intendessero, perché, online, non riuscivo a trovare alcuna informazione sui sentieri. E in quanto atleta professionista sentivo fosse mio dovere conoscere i problemi riguardanti i luoghi in cui avrei corso. A casa, negli USA, sembra che stia avvenendo uno smantellamento progressivo dei parchi naturali e dei terreni pubblici. Ed è spaventoso. Non avrei mai immaginato che anche nelle

Cinque Terre la situazione potesse essere simile. Tuttavia avrei presto imparato che...

I sentieri sono incredibilmente belli

Sono arrivata una settimana prima della 50 km per avere il tempo di apprezzare i vari posti di questa regione. Per fortuna lo Sciacchetraill si corre appena prima della stagione turistica (che inizia a Pasqua e prosegue fino a Novembre) così ho potuto muovermi tra i villaggi e le scogliere senza incappare in larghi gruppi di turisti. La mia prima aspettativa sulle Cinque Terre si è rilevata corretta: questo posto è meraviglioso, al confine con il magico. Le ripide colline che spuntano dal mediterraneo possono vantare dei sentieri che sono il sogno di ogni

corridore.

La intricata rete di sentieri, lunga 120 km, è sorprendente aspra e varia. I sentieri lungo la costa (sentiero azzurro, SVA), mettono in mostra viste mozzafiato su un mare cristallino. Sono strettissimi. Creati all'inizio del XI secolo dai contadini, questi sentieri connettono i vari vigneti, mostrando la ricca storia agricola. Sfortunatamente questi sentieri sono spesso occupati dai tour di gruppo: percorsi affollati, stretti e pericolanti non sono sicuri per nessuno.

Il cuore del Parco giace nei single track che circondano i boschi e gironzolano tra i crinali sopra i villaggi. Questi sentieri sono numerati dal 500 in su o con la sigla AV5T. Correndo per questi percorsi più alti, si guadagnano scorci di mare tra i piccoli varchi del bosco, difficilmente si entra in centri abitati e sicuramente non si incontra nessun gruppo di turisti. Questi sentieri sembrano così remoti!

Oh, e come dimenticare gli scalini! Gli scalini che salgono da ognuno dei cinque villaggi sono brutalmente ripidi e diabolicamente divertenti. Di solito non mi piace camminare su per le scalinate, ma dopo aver corso lo Sciacchetraill, nutro un profondo rispetto e anche un po' di amore. Ci si sente connessi ai villaggi e al ricordo di quei contadini, per lo più donne, che per quegli scalini hanno trasportato chili e chili di raccolti.

Oggi, coltivare la terra è diventato meno remunerativo e queste terre vivono di turismo, con frotte di turisti che invadono i villaggi. Ho capito che le Cinque Terre hanno bisogno di trailers ed escursionisti come mai prima d'ora.

Qual è il problema?

Le navi da crociera rilasciano ogni giorno migliaia di persone pronte a scattare selfie davanti alle case colorate (colore che è stato dato solo negli anni '70) e poi tornare alle loro navi per le successive destinazioni. La maggior parte dei turisti non mette piede sui sentieri. Vanno al ristorante,

comprano il famoso vino locale Sciacchetra, stanno in hotel o in B&B. Se si avventurano su un sentiero è quasi sicuramente quello sulla costa, che è sovraffollato e non mantenuto a dovere. Da quando esiste lo Sciacchetra, due dei sentieri SVA più ammirati sono stati del tutto chiusi. La via dell'Amore, da Riomaggiore a Manarola, è proibita dal settembre 2012. Il tratto Manarola-Corniglia impraticabile dal 2010. Il Parco Nazionale ha i fondi per sistemare questi sentieri, ma semplicemente non lo fa!

La decadenza del Parco: le cause

Il problema parte dalla mancanza di educazione. La maggior parte dei visitatori crede che il Parco delle Cinque Terre sia costituito solo dai sentieri bassi, sulla costa, perché sono quelli che vengono pubblicizzati sui social media e nei centri turistici dei vari paesi.

Online si trovano molte mappe, ma è quasi impossibile trovarle sul sito ufficiale del Parco Nazionale. Tale sito promuove solamente l'acquisto della Cinque Terre card, carta che dà accesso a sentieri, sistemi di trasporto (treni, bus), tour guidati, ma solo per villaggi e tratti SVA.

I tour guidati non sono neanche gestiti dall'ente del Parco ma da A.T.I. 5 Terre, un consorzio di cooperative che da queste visite trae profitto. Anche gli sportelli turistici, presenti nei vari villaggi, sono gestiti dall'A.T.I. 5 Terre. C'è pure di peggio. C'è addirittura una carta riservata ai gruppi, con sconti per comitive sopra le 17 unità. È come se l'ente del Parco Nazionale fosse lì solo per favorire grossi tour privati nei paesi, e non sui sentieri.

Anche nella settimana in cui ero

lì, era abbastanza evidente come i dipendenti degli infopoint alle stazioni dei treni non avessero alcun interesse o informazione sulla rete di sentieri. Molti di questi parevano confusi alla vista del mio abbigliamento da corsa. Gli interessava solo vendere le card Cinque Terre.

Nel frattempo, là fuori, sui veri sentieri, alcuni terrazzamenti sono crollati creando pericoli di frane. I contadini non possono sostenere da soli la manutenzione dei muretti senza l'aiuto del Parco. È dovere del Parco mantenere questi percorsi, ma purtroppo, di operai sui sentieri non se ne sono mai visti.

Quando un piccolo negozio deve fare il lavoro di un intero Parco Nazionale

Nel tempo, l'unico negozio di trekking della zona, Cinque Terre Trekking, è diventato di fatto la fonte di informazione più aggiornata sullo stato dei sentieri, i proprietari, Christine e Nicola, dicono che rispondono ogni giorno a domande riguardanti la situazione dei vari percorsi.

"Spesso, quando i sentieri SVA della costa sono chiusi e il resto è invece aperto (come lo sono adesso), i turisti vengono da noi lamentando di come gli fosse stato detto dagli infopoint del Parco che tutti i sentieri erano chiusi" dice Christine, inorridita dalla disinformazione fatta dall'ente.

La mancanza di competenza da parte del Parco è una delle ragioni per cui Christine e Nicola si sono sentiti costretti a organizzare lo Sciacchetra: per promuovere veramente il vasto sistema di sentieri delle Cinque Terre e favorire un turismo sostenibile sotto forma di runner e non turisti da crociera mordi e fuggi.

Con il Presidente Resasco c'è speranza per un futuro migliore

Oltre al negozio "Cinque Terre Trekking" e allo Sciacchetra, il Parco Nazionale ha un nuovo presidente che è impegnato nella salvaguardia dei sentieri della zona.

Enzo Resasco, sindaco di Vernazza e Corniglia, è dedito alla manutenzione dei vari percorsi e alla preservazione delle Cinque Terre così come le conosciamo. Ha tenuto un incontro con gli atleti nel suo ufficio il giorno prima della gara, complimentandosi con corridori e escursionisti per il loro turismo sostenibile.

Ci ha letteralmente ringraziato per non essere arrivati con una crociera, o con un gruppo guidato.

Nella settimana precedente lo Sciacchetra, molti terrazzamenti sono crollati, ma il presidente Resasco li ha fatti sistemare immediatamente. In passato, mai nessuno a capo del Parco aveva mostrato un interesse così sincero verso i la sentieristica locale. Dopotutto, due dei sentieri SVA sono stati chiusi per oltre sei anni! Il presidente è invece fiducioso di poter ottenere sufficiente supporto dall'amministrazione locale per riaprire quei famosi cammini, ma soprattutto, di promuovere in prima persona la rete di sentieri al posto dei tour privati.

Un uomo ben preparato al compito di migliorare il Parco (ha guidato la ricostruzione di Vernazza dopo una orribile frana che nel 2011 ha trasformato il villaggio). Resasco potrebbe essere l'ultima speranza per un serio cambiamento definitivo.

Gli abitanti e i trailers, come Christine e Nicola, possono fare solo una parte del lavoro. I sentieri hanno bisogno della manutenzione del Parco.

Dovresti visitare le Cinque Terre?

Senza dubbio le Cinque Terre sono il paradiso di ogni trailer o escursionista. Se pensi di fermarti per più giorni, per mangiare focaccia e bere Sciacchetra, in mezzo ai tanti giri là nei sentieri, allora dovresti organizzare questo viaggio immediatamente.

Ma se il Parco Nazionale continuerà a promuovere i tour privati di A.T.I. 5 Terre invece di educare i turisti sui sentieri e sulla loro manutenzione, allora, presto o tardi, le Cinque Terre perderanno il loro fascino.

Per ora però, corridori e camminatori, le Cinque Terre hanno bisogno di noi! ■

CLARE GALLAGHER

Patagonia Trail Running Ambassador, vive e si allena a Boulder in Colorado. Vincitrice della CCC nel 2017 e nel 2016 della Leadville Trail 100 miles. Conosciuta anche per essere un'appassionata attivista per la difesa del pianeta.

CLASSIFICA MASCHILE	
1. Georg Piazza (ITA)	4:33:43
2. Luca Carrara (ITA)	4:36:01
3. Leonard Strnad (USA)	4:47:12
CLASSIFICA FEMMINILE	
1. Clare Gallagher (USA)	5:15:24
2. Amanda Basham (USA)	5:24:20
3. Gitti Schiebel (GER)	6:01:04

GEORG PIAZZA

Intervista di Maurizio Scilla

Abbiamo intervistato l'altoatesino che ha già indossato due volte la maglia azzurra ai mondiali trail e ha vinto lo Sciacchetra dopo una bella battaglia con Luca Carrara e l'americano Leonard Strnad.

Cosa pensi del percorso?

Il percorso mi ha veramente affascinato!

L'ho trovato molto vario con una prima parte abbastanza tecnica, una parte centrale con tratti molto corribili e una parte finale impegnativa con lunghe scalinate dove bisogna ancora avere tanto fiato. Dal punto di vista panoramico penso che sia stato fantastico, purtroppo durante la gara non si trova il tempo per ammirare il paesaggio stupendo.

Che consigli daresti a chi non ha mai corso lo Sciacche?

A chi corre lo Sciacche la prima volta consiglio soprattutto di non esagerare con il ritmo sulle prime salite e di andare via con un passo regolare fino all'arrivo. Poi bisogna anche idratarsi bene durante tutta la gara perché altrimenti nella parte finale sotto un sole molto forte (si va verso mezzogiorno) si rischia di andare in crisi.

Quali sono i tuoi programmi?

Ho iniziato con la ristrutturazione del residence di proprietà con mia moglie a S. Cristina di Val Gardena. Fino alla fine di luglio sono quindi molto impegnato e purtroppo dovrò ridurre l'allenamento e le gare.

Al momento ho programmato solamente il Laives Trail ad Aprile ed il Sellaronda (questo però con un grosso punto di domanda).

Tornerò sicuramente verso metà agosto e dovrò poi vedere anche in base alla forma quali gare fare esattamente.

La qualificazione al mondiale trailrunning 2019 sicuramente al momento rientra nei miei pensieri.